



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

***ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DEL CALICE"***

VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/7188500 - Fax 06/71299259

C.F. 97713080584 - C.M. RMIC8GF005

e-mail: [rmic8gf005@istruzione.it](mailto:rmic8gf005@istruzione.it) - PEC: [rmic8gf005@pec.istruzione.it](mailto:rmic8gf005@pec.istruzione.it)

**Al Collegio dei docenti  
Al Consiglio di Istituto  
Al personale ATA  
Al DSGA  
All'albo/SITO  
Agli Atti**

**OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del Piano triennale dell'offerta formativa (art. 1, commi 12 e 14, Legge n.107/2015)**

**VISTA** la Legge n.59 del 1997 sull'introduzione dell'autonomia per le ii.ss.

**VISTO** il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica

**VISTA** la legge n.107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" ed ha riformato l'art.3 del DPR 275/1999;

**VISTO** l'art.1 commi 12 e 14 della Legge n.107/2015;

**VISTA** la legge 71 del 29 Maggio 2017 sul cyberbullismo

**VISTI** i decreti attuativi della LEGGE 107, Decreti legislativi nn.62 e 66

**PRESO ATTO** che la legge 107, al comma 12 prevede che "*il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre*" e al comma 14 che "*Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente*";

**CONSIDERATO CHE** gli elementi da tenere insieme sono: richieste del territorio e dell'utenza, raccordi ed integrazione fra tutti i plessi, che il Dirigente Scolastico effettua le necessarie integrazioni ed aggiornamenti annuali all'atto di indirizzo sulle scelte di gestione ed amministrazione; che il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

**TENUTO CONTO** del RAV e del PDM, delle risorse dell'organico dell'autonomia, di quanto emerso dai rapporti attivati dal DS con tutto il personale interno della scuola e con le diverse realtà istituzionali e culturali;

**ATTESO** che gli indirizzi del Piano vengono definiti dal DS il quale attiva rapporti con i soggetti istituzionali e del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;

**VISTO** il precedente Atto di indirizzo a firma del DS prof Gianluca Consoli, ed il Piano dell'offerta formativa approvato dal Collegio dei Docenti

**CONSIDERATO** che si rende necessario un aggiornamento ed una integrazione

**EMANA**

**ATTO DI INDIRIZZO per aggiornamento e integrazioni del PTOF**

**La legge 107/2015 stabilisce:** *“Il piano triennale dell’offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.”*

Il Collegio docenti nella sua elaborazione dovrà lavorare “sulla base degli indirizzi per le attività della scuola” del dirigente scolastico. **Il presente atto di indirizzo ha la volontà di aggiornare ed integrare il piano, alla luce dei risultati emersi durante la stesura dei principali documenti di identità della scuola, in un’ottica di condivisione partecipata ad opera di tutti i professionisti presenti nell’istituzione ed al fine di valorizzare e rafforzare l’identità dell’istituzione.**

La formulazione del presente atto, mira a fornire gli obiettivi individuati per la costruzione di un’identità comune tra le varie realtà scolastiche, attraverso il potenziamento delle strategie di comunicazione e fattiva collaborazione fra le parti, tutte le risorse di cui dispone l’Istituto, la costruzione di un clima relazionale positivo e di benessere organizzativo, la trasparenza, l’assunzione di un modello organizzativo volto al miglioramento.

Il piano di aggiornamento ed integrazione dovrà, in via preliminare, procedere al vaglio del vigente PTOF, considerandovi:

- le indicazioni del presente atto
- i criteri generali della programmazione educativo-didattica e le metodologie legate allo sviluppo della multimedialità

Il piano aggiornato dovrà, individuare le priorità e considerati i traguardi e gli obiettivi del RAV ed il conseguente PdM, tenere conto del conseguimento dei seguenti obiettivi:

#### **Per gli Studenti**

- Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti;
- Generalizzare la pratica di didattiche innovative con l’utilizzo TIC per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Strutturare un percorso per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- Elaborare un piano didattico attraverso cui migliorare le attrezzature nelle aule per lo svolgimento di attività laboratoriale, quali: Biblioteche, sala proiezione, spazi creativi, raccolta di materiale didattico per la sicurezza;
  
- Predisporre nel curriculum verticale un vademecum della sicurezza a scuola;
  
- Elaborare percorsi strutturati con iniziative e/o attività rivolte agli studenti in ordine a:
  - Educazione alle pari opportunità, contro la violenza di genere e alla legalità;
  - Educazione al rispetto degli altri ed azioni strategiche per prevenire azioni di bullismo e cyberbullismo;
  - Percorsi di inclusione, personalizzati non solo per i soggetti diversamente abili, portatori di BES, o riconosciuti DSA ma anche per allievi con situazioni di disagio sociale, quali stranieri o famiglie con difficoltà economiche, in linea con in decreto attuativo della legge 107, n.66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;
  - Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.

Le attività tutte dovranno tendere a realizzare trasversalmente l’obiettivo principe: l’educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile e democratica, che faccia

acquisire negli alunni il rispetto di sé stessi e degli altri, la conoscenza della realtà, il rispetto dell'ambiente, il senso di appartenenza alla comunità, l'educazione alle pari opportunità.

I progetti previsti nel Piano, dovranno contenere indicazioni sui livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Essi dovranno rendere conto dell'efficacia educativa e didattica rapportata al PdM e agli obiettivi strategici individuati. Ogni Referente di progetto dovrà compilare la "Scheda di progetto" definendo gli indicatori coerenti con gli obiettivi del RAV e i relativi strumenti per misurare il raggiungimento dei risultati alla fine del processo. Saranno necessarie forme di monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati, soprattutto al fine di rilevare gli snodi più critici del PdM, vagliando in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, in vista di un organigramma in grado di implementare i processi a supporto dell'attuazione del PTOF.

Ogni Funzione Strumentale al Piano e ogni Referente di settore, presenterà un dossier finale composto da schede di monitoraggio predefinite e compilate da ciascuno con una relazione conclusiva di autoanalisi. I Referenti di progetto presenteranno il fascicolo contenente anche gli indicatori ed i relativi strumenti per la rilevazione dell'efficacia dell'intervento. Esaminata la documentazione saranno rapportati gli esiti in Collegio docenti per orientare successivamente le scelte. Tutto quanto dovrà essere pubblicato per garantire la rendicontazione sociale dei risultati.

Si ricorda, altresì, che un momento fondamentale della funzione docente, nell'esercizio della sua professionalità è la Valutazione, si richiamano pertanto le indicazioni del decreto attuativo della Legge 107, n.62, **Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze** nel primo ciclo ed esami di Stato, anche in vista delle nuove modalità per lo svolgimento degli esami di Stato.

#### **Per il Personale docente:**

-Continuare l'azione di integrazione del Programma di formazione per il miglioramento della professionalità nella didattica per competenze e nello sviluppo delle competenze digitali tenendo conto delle priorità indicate dai docenti e da valutare con il Piano Nazionale di formazione MIUR. L'attività di formazione in servizio dovrà seguire a privilegiare le attività volte al miglioramento della comunicazione, soprattutto, quella pubblica cioè l'insieme di operazioni atte a rendere visibili al territorio le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto (garanzia di trasparenza ed accessibilità) attraverso la cura del sito WEB e mediante eventi finalizzati a rendere pubblica la Mission e la Vision dell'istituzione sul territorio. Nell'ambito delle scelte di organizzazione dovranno essere previste le figure dei responsabili di plesso, dei coordinatori di classe, dei dipartimenti all'interno dei quali individuare i bisogni formativi del personale, in assoluta coerenza con le azioni di miglioramento da attivare e con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015. I lavori saranno coordinati da un Referente per la formazione docenti. Si ricorda che la Legge n. 107/2015, individua la formazione in servizio come "obbligatoria, permanente e strutturale", sarà necessario, dunque, strutturarla in modo da soddisfare il fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, emerse dall'autovalutazione d'istituto. L'aggiornamento professionale del personale, inoltre, potrà avvalersi di una "Carta elettronica", con attribuzione nominale che consentirà l'arricchimento personale delle competenze professionali di ognuno.

#### **Per il Personale ATA**

L'amministrazione dovrà essere improntata ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità, trasparenza. L'orario di servizio dovrà essere funzionale allo svolgimento dell'attività complessiva della scuola e rispondere all'esigenze dell'utenza.

Sarà necessario predisporre un piano per l'innovazione digitale della segreteria.

## **OBIETTIVI**

Gli **obiettivi** da perseguire saranno conseguiti attraverso una revisione generale di tutto il documento, in particolare:

- i regolamenti di istituto;
- le modalità di accoglienza e comunicazione;
- azioni culturali di interazione con il territorio
- redazione di un piano per l'uso consapevole dei media;
- revisione del regolamento scolastico ed integrazione di un piano di intervento per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- revisione del regolamento scolastico ed integrazione di un protocollo per la somministrazione dei farmaci;
- revisione del protocollo per la sicurezza.

Il conseguimento degli stessi avverrà attraverso azioni strategiche quali:

*-capacità di lettura dei vari contesti presenti nei plessi;*

*-unificazione del funzionamento organizzativo;*

*-comunicazione interprofessionale;*

*-pari rappresentanze di tutti i plessi;*

*-potenziamento delle metodologie innovative;*

*-condivisione delle best practices nei gruppi di lavoro in cui si articola il Collegio dei docenti.*

*-regole per un uso consapevole delle risorse digitali a casa e a scuola.*

La presente direttiva costituisce riferimento per la verifica, integrazione ed aggiornamento del Pof. Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerlo ed ad adottarlo ai fini della progettazione, realizzazione e valutazione del POF nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di intersezione, interclasse, Classe), con le funzioni strumentali, i referenti dei Laboratori, i referenti dei progetti, e i Collaboratori dello staff di presidenza, **al fine di un coordinamento efficace per il conseguimento degli obiettivi**. Lo Staff della Dirigenza lavorerà al fine di creare nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico per la piena attuazione del piano.

Compito di una istituzione scolastica è la promozione di un clima di lavoro sereno per gli studenti ma anche per tutte le professionalità che interagiscono in essa affinché i percorsi attivati per una didattica motivante e motivata siano la base su cui lavorare per il raggiungimento di obiettivi legati al senso di responsabilità civile, alla democrazia, al rispetto della regole, di sé e degli altri, alla convivenza civile, allo studio di valori culturali, al rispetto delle tradizioni proprie e altrui, alla promozione di una visione dinamica, imprenditoriale della vita, allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, all'apertura verso l'Europa ma anche alla valorizzazione del proprio territorio. Compito di una istituzione scolastica è assicurare il diritto all'istruzione in sicurezza, attraverso il rispetto dei talenti, delle intelligenze, dei tempi e dei modi di ciascuno, per la valorizzazione delle eccellenze ma anche per l'abbattimento delle differenze e delle disparità sociali.

Diventa fondamentale, quindi, organizzare la scuola in interazione con la famiglia *in primis*, fondamentale nucleo di formazione di un soggetto, poi con le istituzioni, le associazioni presenti su territorio, *gli stakeholders* e tutti quei soggetti esterni, esperti del mondo della cultura, delle tradizioni locali, dello sport, delle comunità regionali, nazionali e internazionali per il costante miglioramento del percorso di ricerca e studio a cui ogni allievo ha il diritto di accedere.

La costruzione di un clima positivo e di collaborazione, di interazione e integrazione fra le parti non vuole presupporre un appiattimento delle differenze ma una valorizzazione delle stesse, intese come esperienza valoriale con cui realizzare un'identità comune.

Il diritto all'istruzione in un'istituzione scolastica, oggi, non può essere conseguito e raggiunto senza il senso di responsabilità, lo zelo, la fattiva collaborazione, l'impegno di tutti quei docenti che ancora vivono la professione a scuola come missione e privilegio...a tutti loro il mio grande ringraziamento per la disponibilità ed il senso di responsabilità con cui si attivano e lavorano.

Roma, 09/10/2017

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Renata Ruggiero